

28 Settembre 2023 11:38

La confessione: come i necon hanno provocato la guerra in Ucraina di Caitlin Johnstone

Il gruppo “Repubblicani per l’Ucraina” guidato da Bill Kristol ha pubblicato uno spot televisivo per aiutare a raccogliere il sostegno del GOP alla guerra per procura di Washington contro la Russia, ed è sorprendentemente onesto su cosa sia realmente questa guerra: promuovere gli interessi strategici degli Stati Uniti utilizzando gli ucraini come vittima sacrificale e pedine.

Ecco una trascrizione:

“Quando l’America arma l’Ucraina, otteniamo molto in cambio di poco. Putin è un nemico dell’America. Abbiamo utilizzato il 5% del nostro budget per la difesa per armare l’Ucraina e, con ciò, hanno distrutto il 50% dell’esercito di Putin. Abbiamo fatto tutto questo inviando armi dai depositi, non dalle nostre truppe. Quanto più l’Ucraina indebolisce la Russia, tanto più indebolisce anche il suo più stretto alleato, la Cina. L’America deve essere forte contro i nostri nemici, ecco perché i repubblicani al Congresso devono continuare a sostenere l’Ucraina”.

“Repubblicani per l’Ucraina” è stato lanciato il mese scorso da “Defending Democracy Together”, un’altra operazione di gestione narrativa guidata da Kristol e finanziata da oligarchi come Pierre Omidyar.

Kristol, che come leader del pensiero neoconservatore ha svolto un ruolo fondamentale nel promuovere l’invasione dell’Iraq nel 2003, sabato ha twittato che l’annuncio “andrà in onda negli spettacoli domenicali domani a Washington”.

Una delle cose più stupide che l’impero ci chiede di credere è che questa guerra allo stesso tempo (A) è stata completamente immotivata e (B) per pura coincidenza ha fatto avanzare in maniera massiccia gli interessi strategici del governo accusato di averla provocata.

Dal momento in cui la Russia ha invaso l’Ucraina nel febbraio 2022, gli

occidentali sono stati martellati aggressivamente più e più volte dai mass media con il messaggio propagandistico uniforme che si trattava di una “invasione non provocata”.

Ma da allora hanno anche ricevuto questi messaggi peculiari dai manager e dagli spinmeister dell'impero statunitense secondo cui questa guerra sta aiutando gli Stati Uniti a schiacciare i suoi nemici geopolitici e a promuovere i propri interessi all'estero.

Questo bizzarro passaggio in due fasi si verifica perché l'impero centralizzato degli Stati Uniti ha bisogno di trasmettere al pubblico in ogni momento due messaggi evidentemente contraddittori:

che gli Stati Uniti sono un piccolo fiore innocente che vuole solo aiutare i suoi buoni amici, gli ucraini, a proteggere la loro democrazia dai russi assassini che hanno invaso solo perché sono malvagi e odiano la libertà, e
che è nell'interesse americano continuare questa guerra.

Il secondo punto è necessario perché il messaggio secondo cui gli Stati Uniti sono semplicemente un innocente testimone passivo della violenza in Ucraina porta necessariamente alcune fazioni politiche a chiedersi: “Okay, allora cosa stiamo facendo lì? Perché stiamo investendo tutti questi soldi in qualcosa che non ha nulla a che fare con noi?”

Quindi è necessaria un'altra narrazione per spiegare che il sostegno a questa guerra per procura rappresenta anche un enorme vantaggio per gli interessi strategici degli Stati Uniti all'estero, creando al contempo posti di lavoro americani nella produzione di armi in patria.

E ovviamente questa guerra promuove gli interessi strategici degli Stati Uniti. Naturalmente lo fa. Solo un idiota potrebbe credere che gli Stati Uniti stiano riversando armi in un altro paese perché amano le persone che vivono lì e vogliono che siano libere, e che è solo per pura coincidenza che ciò uccida molti russi, rafforzi la NATO e promuovano gli interessi energetici statunitensi in Europa.

Non avvantaggia gli americani medi in patria, ma serve assolutamente gli interessi dell'impero globale centralizzato attorno a Washington. Ecco perché l'impero lo ha deliberatamente provocato .

I dirigenti dell'impero discutevano apertamente dei modi in cui una guerra in Ucraina avrebbe portato benefici diretti all'impero americano molto prima dell'invasione.

Nel 2019 un documento della Rand Corporation, finanziato dal Pentagono, intitolato “Extending Russia –Competing from Advantageous Ground” descriveva in dettaglio come l’impero può utilizzare la guerra per procura, la guerra economica e altre tattiche della Guerra Fredda per spingere sull’orlo del baratro il suo nemico geopolitico di lunga data senza costare vite americane o innescare scintille per un conflitto nucleare.

Il documento commissionato dall’esercito americano menziona l’Ucraina centinaia di volte e discute esplicitamente di come una guerra nel paese potrebbe essere utilizzata per promuovere sanzioni contro Mosca e attaccare gli interessi energetici della Russia in Europa.

Nel dicembre del 2021 John Deni della società di propaganda della NATO The Atlantic Council ha scritto un articolo per il Wall Street Journal, “Il caso strategico per rischiare la guerra in Ucraina”, sottotitolato “Un’invasione sarebbe un errore diplomatico, economico e militare per Putin. Lascialo fare, se deve.

Deni ha sostenuto che “ci sono buone ragioni strategiche perché l’Occidente adotti un approccio intransigente” contro Mosca e si rifiuti di negoziare o fare marcia indietro sull’Ucraina perché, se ciò provocasse l’invasione della Russia, “forgerebbe un’opposizione ancora più forte”, “consenso russo in tutta Europa”, “si tradurrebbero in un altro giro di sanzioni economiche più debilitanti che indebolirebbero ulteriormente l’economia russa” e “indebolirebbero la forza e il morale delle forze armate russe, minando al contempo la popolarità interna di Putin e riducendo il soft power della Russia a livello globale”.

Le menti all’interno dell’impero parlavano di come questa guerra avrebbe avvantaggiato gli Stati Uniti prima dell’invasione, e da allora hanno continuato a parlare di quanto avvantaggerebbe gli Stati Uniti .

Come ha affermato David Ignatius del Washington Post lo scorso luglio: “Questi 18 mesi di guerra sono stati una manna strategica, a un costo relativamente basso (a parte gli ucraini). L’antagonista più spericolato dell’Occidente è stato scosso. La NATO è diventata molto più forte con l’adesione di Svezia e Finlandia. La Germania si è liberata dalla dipendenza dall’energia russa e, in molti modi, ha riscoperto il proprio senso dei valori. I litigi della NATO fanno notizia, ma nel complesso questa è stata un’estate trionfale per l’alleanza”.

I dirigenti dell’impero ottengono tutto ciò che vogliono da questa guerra. In pubblico si stracciano i vestiti e piangono lacrime di cocodrillo e la definiscono una terribile atrocità criminale, ma ogni

tanto guardano la telecamera e le lanciano un rapido sorriso in stile Fleabag.

Sapevano esattamente cosa stessero facendo quando hanno provocato questa guerra, e sanno esattamente cosa stanno facendo per portarla avanti.

E la amano ogni minuto.